Anno VII. - N. 2430 — Trieste, Lunedì 3 Settembre 1888 (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2430

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO
... ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; ... arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile ... Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e ... f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u: trimestre, mattino ... mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Umberto in Romagna. ROMA 2. ...zioni che giungono ai giornali di ... partiti sulle accoglienze fatte ieri ... ed al principe di Napoli a Ravenna ... tutte concordi nel costatare che l'en... verificatosi fu superiore ad ogni ...tiva. Gli stessi giornali più avan... publicano dispacci dai quali si rileva ... accoglienza fu spontanea e generale ... il popolo ebbe la parte principale ...vimento ed alle dimostrazioni. Gli ...furono pochissimi e ritennero pru... procedere alla controdimostra... cimitero, come avevano divisato, ... far conoscere il loro numero esi... per non provocare forse qualche gra... che sarebbe finita a tutto loro ... I pochi socialisti arrestati a Russi ... Ravenna verranno rilasciati fra due giorni. Certo Magliano, arrestato a ... era venuto appositamente in Roma... per suscitare dei torbidi. Quando il ... il principe sono partiti, la loro car... era scortata da un drappello di Ga... in camicia rossa. La carrozza ... alla stazione letteralmente coperta ... gettati dalle finestre dalle signore ... via dalle popolane.

RAVENNA 2. L'impressione lasciata ...arrivo del re è stata straordinaria. - ... è tornato raggiante in città, il ... gli fece una ovazione caldissima. ...ionò vivamente l'atto di generosità ... che, pur non potendo disporre, co... noto, di forti rendite, ha donato a... delle Romagne la somma com... di centomila lire. Consta che an... il re ha telegrafato a Crispi, e... gli tutta la sua compiacenza, rin... ed invitandolo a raggiungerlo.

ROMA 2. I giornali d'oggi non si oc... d'altro che del viaggio del re, che ... dirsi compiuto. - La *Tribuna* fa ... ai giornali moderati ed a quelli ... che profetizzavano il finimondo, ... le previsioni dei benpensanti si sono ... per giorno avverate. Contesta che ... maggioranza della popolazione roma... sia republicana. Essa é semplice... liberale. Un re dispotico sarebbe ... accolto a fischi; un re liberale de... cratico come Umberto ebbe l'accoglien... che per debito di onestà i radicali oggi ... costretti ad ammettere sia stata da ... ricevuta.

CESENA 2. Dopo la fazione militare ... ebbe un esito brillante, il re ed il prin... di Napoli arrivarono qui alle 3.55, ...seguiti dalle autorità ed acclamatissimi. ... la folla che s'accalcava sul passag... il corteggio impiegò 25 minuti dalla ... al municipio. Le acclamazioni fu... continue, entusiastiche.

Il sindaco presentò al re la medaglia ... dedicata dal municipio per il fausto ...mento, con una pergamena miniata, ... lettere alfabetiche furono tratte dai ... della Biblioteca Malatestiana.

Durante il ricevimento la piazza era ...; molte bande sonavano la mar... reale.

All'uscita dal palazzo si rinnovò la ...strazione. Il re e il principe sono ... per Forlì, plauditissimi.

FORLI' 2. Alle 7 pom. il re, il prin... di Napoli ed il duca d'Aosta assi... al pranzo militare.

ROMA 2. Il re dispose che due super... di Dogali presentatigli in Romagna ... nominati uscieri della prefettura ... vicina al loro paese.

Francesco Giuseppe a Roma. ROMA 2 ... che dopo il viaggio di Gu... anche l'imperatore Francesco Giu... verrà qui a ricambiare la visita a ... Umberto. L'epoca della visita sarà sta... in occasione della presenza di Gu... a Vienna.

La czarina e i suoi. GMUNDEN 2. La ..., il granduca ereditario e la gran... Xenia e il loro seguito, accompagnati alla stazione dalla principessa di Wales con le figlie, da tutta la famiglia dei Cumberland e da don Alfonso e consorte, sono partiti iersera alle 11 di notte per la ferrovia Rodolfiana.

VIENNA 2. L'imperatrice di Russia, il granduca ereditario e la granduchessa Xenia passarono stamane alle 6 da Vienna alla stazione della Settentrionale. Eranvi comparsi parecchi membri dell'ambasciata russa, che non ebbero però alcun contatto con gli augusti passeggeri. A Prerau dove il treno di Corte arrivò verso le 10 antimer. lo attendeva la coppia arciducale Carlo Lodovico. Questa salutò cordialmente la Czarina e seguito e si trattenne con essi nel vagone *salon* fino alla partenza del treno.

L'affare di Massaua. ROMA 2. La *Riforma* crede che il governo non replicherà all'ultima nota di Goblet e che lo incidente sia chiuso.

Un duello? BUDAPEST 2. Le voci di un duello sanguinoso avvenuto fra il conte Eugenio Zichy e Aladar Karacsonyi finora non sono confermate, ma nemmeno smentite. Fatto è che il conte Zichy era atteso ieri all'esposizione di Fünfkirchen e non vi arrivò.

Terremoto. LONDRA 2. Iermattina in tutta la Nuova Zelanda avvenne un terremoto che durò mezz'ora. A Christchurch crollò il campanile della cattedrale. Parecchi altri edifizi soffersero guasti. Gli abitanti fuggirono e ritornarono soltanto appena cessato il pericolo.

Per il giubileo di Francesco Giuseppe. VIENNA 2. Stamane fu inaugurato il tiro a segno per solennizzare il giubileo di regno dell'imperatore. Il corteo dei tiratori, preceduto da un araldo in costume tedesco antico e seguito dalle rappresentanze del Comune, fu salutato entusiasticamente dall'immensa folla. Il corteo, al suono delle bande di bersaglieri, recossi alla Corte dove si presentò al balcone il principe ereditario, salutato con entusiasmo. Il principe ricevette poscia il comitato. Il corteo si recò poscia al terzo caffè del Prater, donde dopo il banchetto, i tiratori andarono al Bersaglio.

Natalia. BUCAREST 2. La regina Natalia è giunta qui stanotte ed ha preso alloggio presso il principe Ghika.

Una tombola a capitomboli. ROMA 2. Oggi durante l'estrazione d'una tombola, essendo insorto un litigio fra due che pretendevano aver vinto, accaddero disordini. Il popolo, credendo che fossero avvenute irregolarità, fece una dimostrazione. La questura la sciolse.

Manovre austriache. PISEK 2. Stamane alle 5 l'imperatore é arrivato a Protivin accolto entusiasticamente. Eguale accoglienza s'ebbe al suo arrivo qui.

PISEK 2. In causa della pioggia incessante il campo delle manovre è parzialmente inondato. Perciò invece delle manovre avranno luogo soltanto le riviste della nona e della decimanona divisione di fanteria nei giorni 3 e 4 corrente.

Gli czechi a raccolta. PRAGA 2. Il deputato Rieger convoca un'adunanza del partito a Praga per il 16 corrente.

Notizie telegrafiche.

Gli scioperi e i socialisti. AMIENS 1. Durando lo sciopero ad Amiens e nei dintorni, il governo ha preso provedimenti energici ed ha fatto arrestare cinque socialisti accusati di avere ordito un complotto per incendiare e saccheggiare le più grandi fabriche di Amiens.

Marinai italiani. COSTANTINOPOLI 1. Oggi grandi regate a Prin Kipo alla presenza del Duca di Edimburgo. In concorrenza con quelli degli altri stazionari stranieri vinsero i marinai italiani dello stazionario *Sesia*.

Il Papa e le accoglienze di Romagna. ROMA 1. Persona assai bene informata sulle cose del Vaticano, mi assicura che il Papa era molto ansioso di conoscere le notizie sulle accoglienze al Re in Romagna. Quando lo seppe non potè a meno di esprimere coi suoi famigliari la meraviglia che il Re, girando solo fra il suo popolo, abbia saputo conquistare il cuore dei romagnoli, che hanno un carattere ribelle alle cortigianerie e che il governo dei Papi non seppe mai domare, nè colle blandizie, nè colle violenze. Il Papa fu così impressionato che, se fosse libero della sua volontà, non tarderebbe a seguire la corrente. — Come si fa, avrebbe detto, a discorrere di antichi Stati della Chiesa e a vantare diritti su di essi?

Il Papa francofilo! ROMA 1. Il Papa ha diretto ai missionari cattolici dell'Oriente, una circolare, colla quale ordina loro di non ricorrere più alla protezione dei consoli italiani, bensì a quella dei francesi.

I cannoni Finspong. BERLINO 1. Si assicura che il ministro della guerra, generale Bronsart, dietro parere della commissione d'artiglieria, abbia fatto delle offerte al costruttore Finspong di Copenhagen per l'acquisto del suo nuovo cannone a tiro rapidissimo, che si trova attualmente all'esposizione di Copenhagen. Il cannone Finspong può essere maneggiato da un sol uomo e può sparare diciotto colpi al minuto.

Giornalista anarchico condannato. FIRENZE 1. La Corte d'assise ha condannato a tre anni di carcere e a 3000 lire di multa Pietro Vasai, redattore responsabile del giornale la *Questione sociale*, per incitamento alla lotta fra le classi sociali.

Una famiglia morta per asfissia. POTENZA 1. A Melfi è morta asfissiata la famiglia d'Amico, causa un deposito di letame in fermentazione ammassato nei sotterraneo della loro abitazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto — Leva il sole ore 5.2?, tram. 6.30. Oggi: S. Serafina. Domani S. Rosalia — Termometro C. ore 7 ant. 16.2 2 pom 21.2. Altezza barom. 756.

I certificati d'origine. Un nostro telegramma particolare da Roma c'informa che il console d'Italia a Trieste venne autorizzato a rilasciare certificati d'origine per i prodotti coloniali provenienti dai depositi di Trieste.

La festa della Pro Patria a Gradisca. Bellissima, quantunque la mattina di ieri, piovosa anzichenò, facesse temere una sospensione o per lo meno un inceppamento nel regolare procedere della festa e nel concorso del publico.

La festa ebbe principio con la gára velocipedistica che è divenuta ora di moda e che desta sempre sì grande interesse. Alla sfilata prendono parte 46 fra bicicli e tricicli e questa cifra dimostra all'evidenza che i buoni uffici del nostro Veloce-Club e del suo presidente sig. Vianello furono coronati da successo lusinghiero. Vero é che qualcuno fra gli inscritti mancò all'appello - come ad esempio il sig. Cornuda da Treviso e il sig. Kiefisch da Pordenone - ma la responsabilità è tutta da *riversarsi...* sulla pioggia *riversatasi* a sua volta durante la mattinata.

Ecco l'esito delle corse:

Alla prima parteciparono i signori Antonio Pitacco, Carlo Cioccari, da Trieste, Antonio Movia da Gradisca e Luccio Braida da Udine. Giunse primo il Braida, secondo il Pitacco, terzo il Cioccari. *Record*: metri 1880 in minuti 4.48.

La seconda corsa, molto contrastata, fu vinta dal sig. Brass di Gorizia, secondo il sig. Depangher da Capodistria, terzo il Güttner da Trieste. *Record*: metri 2850 in minuti 4.45. La lotta fra il Brass e il Depangher fu viva molto e tenne a lungo sospeso il publico.

Terza corsa: Giunge primo il Braida da Udine, secondo il Depangher da Capodistria, terzo il Klampferer da Trieste.

In questa corsa il sig. Braida fece i 7 giri della pista guadagnando un intero giro sui suoi concorrenti. *Records:* metri 3290 in minuti 6, secondi 1.

Quarta corsa: di resistenza. Primo premio Tito Depauli da Udine, secondo Depangher da Capodistria, terzo Güttner da Trieste. In questa corsa il vincitore aveva tutta l'aria di prendere alla leggera i suoi competitori. Ebbe la pazienza di star loro alle calcagna fino agli ultimi due giri, per poi, con uno *spurt* vigoroso, passare alla testa, fra gli applausi del publico. *Record*: metri 4700 in minuti 10 e secondi 8.

Una prova di resistenza non comune la diede il signor Depangher, che nello spazio d'un'ora fece complessivamente 22 volte il giro della pista, il che equivale a 10 chilometri abbondanti.

A questa gara assistettero parecchie migliaia di persone. Tre vaste tribune accoglievano il publico elegante. Nella prima tutta la falange dei villeggianti a Gradisca e nei paesi circostanti.

Una quantità di signore belle e di signore buone che vollero portare il loro obolo alla patria istituzione. Affollato il palco delle rappresentanze a cui il contributo maggiore davano i sodalizi triestini. Sul palco della giuria parecchie distinte personalità, fra cui il dott. Maurovich, podestà di Gorizia. Da questa città con treno speciale giunsero ben 800 persone.

A corse finite si organizzò il ballo campestre su d'una spianata illuminata a luce elettrica. E mentre all'aperto si ballava, e conseguentemente si sudava, al teatro, al concerto di gala, pur non ballando, non si sudava meno. Il ricco programma venne eseguito egregiamente e sodisfece il publico che non si stancava di applaudire.

Questa magnifica festa della *Pro-Patria* non turbata dal benchè minimo incidente, dove l'armonia più sincera regnò costante, ha dimostrato una volta di più quale alta importanza e nel Goriziano ed a Trieste si dia a tutte queste serene emanazioni del sentimento nazionale.

Le corse dei velocipedisti a Barcola. I soci del Veloce Club Triestino potranno ritirare da oggi in poi, dalle 9 alle 10 pom. nella cancelleria sociale (Caffè Fabris) i biglietti di riconoscimento pe le corse che avranno luogo a Barcola nei giorni 8 e 9 corr.

Banco operaio cooperativo. Chiamati a un congresso straordinario, i consortisti del Banco operaio di mutui prestiti accorsero ieri numerosissimi alla Palestra dell'Unione Ginnastica.

Aperta la seduta con le solite formalità, il presidente G. Bidoli propone e la assemblea vota unanime un ringraziamento all'Unione Ginnastica per la Palestra gentilmente concessa.

Il presidente commemora poscia con calde parole il I vicepresidente, testè defunto e gli adunati assorgono in atto di condoglianza.

Si procede alla discussione della proposta di fusione del Magazzino operaio cooperativo con il Banco operaio.

Il presidente espone in forma esauriente i criteri onde fu guidata la Direzione a proporre la fusione dei due consorzi.

Dopo qualche discussione la proposta é adottata quasi ad unanimità.

Dopo lunga discussione e ripetuti schiarimenti del presidente sono poscia adottate le modificazioni analoghe da apportarsi allo Statuto del Banco Operaio. Questo prende il nuovo nome di «Banco operaio di mutui prestiti ed anticipazioni con annesso Magazzino operaio cooperativo, consorzio economico, registrato con garanzia limitata.»

Il Banco operaio contribuisce al Magazzino il 5 p. c. del capitale consorziale.

Dell'utile netto del Magazzino il 10 per cento va al Banco operaio, il rimanente 90 p. c. vien ripartito sulle azioni dei consortisti.

Tutti i consortisti del Banco operaio, dopo sei mesi della loro iscrizione hanno diritto ad iscriversi quali azionisti del Magazzino cooperativo pagando la tassa di iscrizione di 50 soldi.

I due consorzi avranno un'amministrazione a sè.

La Direzione del nuovo consorzio si comporrà di 46 membri, fra i quali il presidente comune e tre vicepresidenti, uno per la sezione credito, l'altro per la sezione amministrativa e il terzo per l'azienda del magazzino.

In luogo del consiglio di sorveglianza, verrà istituito un comitato di revisione composto di 6 membri.

Approvato il nuovo statuto, il presidente dichiara chiuso il congresso.

L'elezione della Direzione per il Magazzino non potè aver luogo, mancando il numero legale degli elettori e fu rimandata a lunedì prossimo.

Fratellanza Artigiana. Ieri, alle 5 del pomeriggio nella sala del Ridotto al Politeama Rossetti, ebbe luogo il congresso di chiusura del X anno sociale di questo sodalizio.

Vi assistevano circa 60 soci. Il presidente sig. Rotter, dopo dichiarata aperta la seduta, invitò il segretario a dar lettura del verbale dell'anteriore assemblea, il quale fu approvato senza discussione.

Il socio sig. Zorich, chiesta la parola, propone che tutti gli oggetti inutili esistenti nella nuova sede sociale vengano venduti. A ciò il sig. Gherbitz si associa in massima, ma propone soltanto che il lancione regalato alla società dal cav. Petke venga per ora rispettato, e ciò trova tanto più giusto inquantochè sa che durante il prossimo anno sociale facilmente si costituirà in seno alla società un *club* nautico.

Il presidente, rispondendo alla proposta Zorich con l'emenda Gherbitz, propone che venga incaricata la Commissione di economato di occuparsi di tutto ciò che potrá tornar utile alla società; quanto poi alla vendita del lancione, propone che venga protratta di un anno, in attesa di vedere se il *club* nautico verrà istituito o meno.

Tale proposta, messa a voti, viene appoggiata.

Prima di passare allo spoglio delle schede, il presidente rivolge un ringraziamento alla Camera dei censori ed a tutti quei soci che con amore si occuparono delle sorti della società.

Esorta poi tutti ad occuparsi della riforma dello statuto, giacchè desidera vivamente che la società navighi in migliori aque che non navigasse finora.

Finalmente il socio sig. Gherbitz propone un voto di ringraziamento alla Direzione che va a cessare, dopo di che si passa allo spoglio delle schede, da cui risultano eletti:

A presidente, Enrico Buzetto - a I vicepresidente, Antonio Zorich - a II vicepresidente, Alessandro Barburini - a segretario, Giuseppe Rusca - a ragioniere, Eugenio Oberanel - a cassiere, Alessandro Benedetti - a economo, Antonio Fedrigo.

Circolo filarmonico-dramatico. Iersera con predominanza dell'eterno feminino ebbe luogo l'annunciato convegno di questo Circolo.

Il *Casino di campagna* aperse il trattenimento. Rappresentata con molto brio da nuovi dilettanti filodramatici, fra i quali notiamo la signorina G. Clemencich e il fratello di lei sig. G. Clemencich, la farsa del Kotzebue ottenne un grandioso successo d'applausi e d'ilarità.

Dopo un intervallo di tre quarti d'ora, s'intrecciarono le danze, favorite dalla frescura subentrata in seguito alla pioggia.

Il presidente sig. Widmer e i direttori facevano gli onori di casa con gentilezza squisita.

Le gite di ieri. Ieri, nelle ore pomeridiane, partirono da qui in gita di piacere per Isola col piroscafo *Aida* 180 persone, per Miramar coll'*Egida* 85.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di ...

— Sì - egli disse - voi siete nel vero. ... ha parlato anche più volte innanzi a ... del signor di Blignac. Voi siete allora ... signor di Blignac? Il signor Raymond ... vi sapeva ferito.

— Volete che io vi faccia certificare dal ... che realmente sono il signor di ...?

— Non importa - disse Sam - questo ... Del resto, mi compatirete, o si..., se ho dovuto prendere tante pre... In questo paese, voi lo sapete, è ... combattimento perpetuo... un combat... per vivere: e poi il signor Ray... era sì inquieto; pareva avesse avuto ... timori, non so perchè. Ma ho paura ... l'affare della concessione non vada, e ... cerchi di toglierglela. Allora voi, ..., comprenderete...

— Benissimo, benissimo - interruppe il ... di Blignac - voi avete avuto per... ragione.

Ottavio non poteva avere il minimo so... della soperchieria terribile della ... era vittima. Come avrebbe potuto ... che Sam Red fosse l'anima dan... del miserabile che avea tentato di ... per saccheggiarlo, e che man... poco non vi riuscisse!

Ted Pick, trovando che i mezzi più semplici sono per lo più i migliori, impiegava press' a poco, per perdere il signor di Blignac, lo stesso *trucco* che eragli tanto spaventevolmente riuscito, quando volle sbarazzarsi del disgraziato Claudio Bergeot.

Vi era pertanto una differenza, il signor di Blignac avea chiamato a sè Sam Red. Era dunque lui stesso che andava a porsi nel laccio. Ted Pick d'altronde era ben certo che facendo ad alta voce pronunziare da Sam il nome di Valentino Raymond sotto la finestra d'Ottavio, questi gli direbbe di salir da lui e gli domanderebbe spiegazioni. Di più era certo che il giovane pregherebbe Sam di fargli da guida. Il fatto doveva fatalmente accadere per la forza stessa delle cose e delle circostanze.

Fra i giuochi di prestigio che si fanno colle carte e anche fra i mariuoli e i ladri, havvi un tal giro che si chiama: la carta forzata.

Con arte infernale Ted Pick avea complottato e preparato la rovina del suo nemico, che era l'ultimo ostacolo.

Dato un uomo come Sam Red, era giá molto, ma non era tutto. Il sig. di Blignac era un cacciatore, un viaggiatore, e altresì avea menato una vita nomade.

Fuorviare, smarrire un simile uomo nelle solitudini, non era cosa facile; esso con un fucile e una bussola poteva cavarsela con tutto onore dai più cattivi passi. Bisognava dunque trovar di meglio e fare ancor di peggio. Le istruzioni di Sam Red senza dubio comprendevano ancora altre raccomandazioni precise, e col mezzo di queste, mettendole in esecuzione doveva essere consumata la perdita del sig. di Blignac.

— Ed ora — domandò per l'ultima volta Ottavio a Sam — siete voi convinto che sono un amico di Raymond?

— Sì — rispose il meticcio — e credo che egli sarà molto felice di rivedervi.

— E, dacchè non si trova in Midlant, sapete voi dove possa essere adesso?

— Certamente egli è partito per andar ad occupare la sua concessione.

— Voi conoscete le località di questa concessione? Potreste ritornarvi e condurmi con voi?

— Ma sì, mio Dio. Ora che sono libero, che son padrone di me, ora che il tradimento di quella che amo mi ha restituito a me stesso, correrò presso il mio benefattore, perché so che posso essergli utile e rendergli dei servigi, e che mi farà buona accoglienza.

Mentre continuava questo dialogo, il signor di Blignac, tirata avanti la sua poltrona, erasi assiso davanti ad una tavola, sulla quale stava spiegata una carta dettagliata del Michigam, Qualche libro, delle riviste, un coltello, un revolver, una bussola ed altri oggetti minuti erano sparpagliati alla rinfusa su quella tavola. Il signor di Blignac. tutto attento a seguitar con l'occhio sulla carta la strada presunta che doveva condurre alla sua concessione, non badava punto ai fatti ed alle gesta del meticcio. Egli dunque non vide costui, che adagio adagio allungava la mano e, di mezzo ai fogli sparsi, s'impadroniva della bussola e la sdrucciolava nella sua tasca.

— Sapete leggere sopra una carta? - gli domandò Ottavio, alzando la testa.

Sam fece un segno negativo.

— Questo non me lo hanno insegnato, ma non ne ho bisogno. Vado a occhi chiusi fino al punto indicatomi dal signor Raymond. Ci sono presso a poco cinque giornate di cammino. Il cacciatore, primo venuto, può raccapezzarsi e arrivare in quel luogo, che è assolutamente deserto. Credo che non incontreremo anima vivente sulla nostra stada; solamente bisogna andarvi a cavallo.

— Ebbene, voi vi procurerete dei cavalli e delle provvisioni per 6 od 8 giorni. che caricheremo spra un mulo. Il medico mi ha promesso che in tre giorni sarò in grado, e noi partiremo alla ricerca di Raymond. Tenete, amico mio, continuò il signor di Blignac, frugando nel suo portafoglio, ecco per voi, aspettando un altro salario.

Io non ho bisogno di nulla, rispose il meticcio respingendo il biglietto di banca con un gesto pieno di nobiltà. Io devo troppo al signor Raymond per accettare il vostro denaro. Son molto felice, se posso alla mia volta rendergli un servizio.

XLVII

Dopo aver dato una prova così palpabile del suo assoluto disinteresse, Sam Red partì e ritornò l'indomani di buona ora.

Tutta la notte la speranza e il desiderio di riconquistare l'ardesia e la rabbia d'esser condannato per qualche giorno ancora alla impotenza e alla immobilitá, impedirono al signor di Blignac di chiudere occhio.

Un cerchio plumbeo circondava le sue palpebre, la febre dell'impazienza lo rendeva più debole e un tremolìo nervoso agitava tutta la sua persona.

La vista del meticcio lo calmò alquanto e lo rassicurò. Ma invece di domandare a Sam se aveva trovato i cavalli e una mula, per prima cosa gli chiese:

(Continua).

— Coi treni ferroviari delle ore 2 pom. partirono per Cormons e stazioni intermedie 356 gitanti, per Divaccia 80.

Teatro Comunale. Come abbiamo fatto intravedere ieri, questo teatro corre serio pericolo di rimanere chiuso nonostante la dote elargita dal Comune.

Si è perduto un tempo preziosissimo in trattative con impresari che promettendo molto, potevano offrire poco o niente.

Anche lo Strakosch che si era impegnato con un compromesso verso la direzione di dare l' *Otello* col tenore De Negri non potendo o non volendo pagare quest' artista secondo le di lui esigenze, cerca di salvare capra e cavoli offrendo in sua vece un artista all' altezza nè dello spartito nè del nostro teatro; artista che può piacere in date circostanze ma come tenore d' obligo non può appagare incondizionatamente le esigenze del publico in una stagione d' importanza.

Il De Negri, secondo le voci che corrono, si sarebbe impegnato per l' America con l' impresario sig. Ciacchi; dimodochè stiracchiando le trattative e perdendo un tempo preziosissimo sarebbe sfuggito dapprima il tenore Oxilia, scritturato subito dopo il successo di Brescia dall'impresario sig. Corti per la Scala, e presentemente il De Negri.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera la *Norma* ha espiato il suo fallo ed il suo amore, ed all'infelica *Adalgisa*, visto che aveva tanto amato, il publico perdonò molto e lasciò si consacrasse interamente al suo Dio.

Il maestro Bartoli con la orchestra accompagnò tutta l'azione che si svolse tra applausi, applausi calorosi, proprio da domenica piovosa.

I piccoli malcontenti causati dalla mancanza della luna al primo atto, furono tosto dissipati quando si videro dei lampi; allora si trovò naturale che la luna non potesse risplendere.

Questa sera e domani riposo. Mercoledì beneficiata della signora Agresti con la terza rappresentazione della *Norma*.

Politeama Rossetti. Il teatro ieri a sera presentava un aspetto vivacissimo. Nelle poltroncine alcuni vacui; viceversa, affollate le tre gallerie.

Tutti gli esercizi, presentati senza ciarlataneria, incontrarono molto il favore del publico, il quale ha applaudito fragorosamente tutto e tutti.

La compagnia - lo ripetiamo - ha il gran merito di non annoiare il publico con gli scipitissimi lazzi dei *clowns* e di far passare aggradevelmente un paio d'ore senza che lo spettatore stia trepidante nel veder la vita di qualche suo simile esposta continuamente al pericolo in giuochi arditissimi.

Questa sera terza rappresentazione, con nuovo programma.

Truffa audace all'ufficio postale. L'altra sera all'ufficio postale, fra le persone che facevano ressa agli sportelli per l' impostazione delle lettere raccomandate, c'era anche una fantesca, la quale aveva avuto l' incarico d'impostare una lettera contenente 100 fiorini - importo questo che rappresentava l'onorario mensile di un impiegato postale di qui, al quale, trovandosi egli in permesso in una città del Litorale, la sorella di lui mandava la paga incassata per suo conto.

La serva, poco pratica degli uffici, domandò ad un impiegato dove dovesse rivolgersi per impostare la lettera raccomandata. Le fu risposto di dirigersi all'Ufficio Diligenze. Siccome la donna si mostrava alquanto imbarazzata per non sapere da che parte volgere il passo, un giovanotto le si avvicinò e gentilmente si profferse di incaricarsi lui della facenda, e presa di mano la lettera alla serva, le disse che frattanto andasse a prendere i francobolli presso la vicina tabaccaia. Ella andò e in pochi minuti fu di ritorno.

Il giovane le consegnò, allora, una ricevuta postale, asserendo che aveva già proveduto a tutto.

La fantesca tornò a casa, tutta edificata della cortesia di quel buon signore, ma edificato non rimase punto, invece, il padrone, il quale, avuta in mano la ricevuta postale, s'avvide che essa si riferiva ad una lettera indirizzata a Trieste a nome di una persona sconosciuta.

Fatte le prime indagini, si rilevò che la lettera contenente i 100 fiorini non era stata consegnata all'ufficio.

Quel giovanotto, invece, nel tempo che la fantesca era assente, aveva estratto di tasca una lettera già chiusa e la aveva consegnata all' impiegato postale, ritirandone, in cambio, l'analoga ricevuta; quella che aveva poi consegnata alla serva. Sulla coperta di quella lettera c'era scritto un nome imaginario; e al di sotto l'indirizzo di una casa di via Monfort.

Nella stessa sera fu arrestato, quale sospetto autore di questa truffa, un giovanotto, abitante in via Santi Martiri.

E frattanto quell'impiegato in permesso aspetta ancora la paga!

Piccolo incendio. Iermattina, alle 7 e tre quarti, nel magazzino ad uso deposito paglia, sito nell' Istituto de' poveri, si sviluppò, per causa ignota, un piccolo incendio. I vigili, tosto accorsi, spensero subito il fuoco. Andarono bruciati alcuni paglericci.

Il danno è lieve.

Per le signore. Dei cappelli d' ultima moda e di gusto squisito:

Cappello Deauville. E' composto di una tenue corona di mughetti con dei nodi verdi in alto. Fra i nodi stanno annidati due piccoli colombi bianchi.

Un altro assai grazioso e originale è di crino nero. La tesa, rialzata alla spagnuola, è traversata da tre galloni e porta due grossi *pompons* di crespo; ha un pennacchio di piume nere delle quali una ricade sul dinanzi.

Cappello di velluto nero con intorno al cucuzzolo un piccolo boa di penne grige che ricade sul di dietro. Due punte di Alençon s'alzano su al centro.

Il cappello «Gaiaor» è di feltro bigio - forma quasi maschile - guarnito di ali bige e d'una sciarpa di garza bianca. Piace per passeggio.

*** Un bel vestito e molto *select*:

Vestito di *foulard* lilla cupo a fiori bianchi. Il corsetto forma giacchettina sfuggente. Grandi risvolti e bottoni di moerro nero. Il davanti del corsetto è increspato e guarnito di falsature di *valenciennes*, rientrante sotto una larga cintura di moerro nero. Il davanti della gonna ugualmente è guarnito con falsature di *valenciennes*.

*** Per il mese corrente: per le ragazze.

Per le fanciulle si continuerà a portare la mussola d'India. Niente è più grazioso, più elegante, più distinto che questo tessuto vaporoso, lieve, che dà una grazia novella alla persona e all'andatura. — Si porta anche molta mussola ricamata di pisellini azzurri, verdi o rossi, e guernita i merletti o di ricami. Le fanciulle potranno anche portare con grande successo le mussole impresse su fondo nero e le batiste di colore. Vi è una mussola impressa di battista nera a fiorellini rosei che è qualche cosa di delizioso.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, il giovane sig. M. stava seduto al caffè *Alla Stella polare*, dalla parte del Canale, in compagnia di alcuni amici, quando improvisamente fu assalito da un assalto di epilessia. Soccorso dai signori che gli sedevano dappresso, fu fatto salire poi in una vettura ed accompagnato alla propria abitazione.

Un bicchiere nella testa. Il calderaio Antonio Tomiz, d'anni 45, abitante in via Golauca N. 7, trovò beghe iermattina verso le 9 1/2 con un suo compagno, nella birraria «Alla Ghiacceretta», in via dei Fornelli; passati dalle parole ai fatti, il Tomiz ricevette dal suo avversario un bicchiere alla testa che lo conciè proprio per bene; riportò una ferita al capo, una al sopraciglio destro ed un taglio all'orecchio destro.

Due guardie lo accompagnarono all' ospedale, dove il dott. Spadoni gli cucì le ferite e quindi passò al IV ripartimento per la ulteriore cura.

Minatore ferito. Bortolo Taucer, d'anni 40, da Duttole, presso Sesana, dava fuoco ad una mina nel suo villaggio e sia che non si ritirasse a tempo, sia che questa scoppiasse appena accesa la miccia, il povero minatore venne colto all'improviso dallo scoppio e s'ebbe il volto ed il braccio destro gravemente bruciato. Trasportato qui all' ospedale, lo sventurato fu medicato dal dott. Spadoni e poscia collocato nel IV ripartimento.

Un orecchio malconcio. In una rissa, nella quale s' era impegnato Antonio Stopper, d' anni 48, s'ebbe un orecchio malconcio. All' ospedale venne curato dal dott. Spadoni e quindi fu collocato nel IV riparto.

Passi falsi e sdrucciolate. Sabato a sera, alle 9 1/2 recavasi alla farmacia Serravallo una donna, abitante nei pressi di via Crosada.

Essa, camminando, era scivolata sopra una buccia di cocomero e nella caduta aveva riportato una frattura all'avambraccio sinistro.

Nella farmacia si trovava il dott. Pardo che medicò alla meglio il braccio di quella donna consigliandola poi a recarsi alla ambulanza chirurgica.

Al Porto Nuovo. Fu arrestato ieri al Porto Nuovo il facchino Giorgio N., di anni 32, da Trieste, perchè trovato in possesso di due chilogrammi di caffè di dubia derivazione. Perquisito, gli fu trovato in tasca un provino.

Ubriaco caduto. L' altra sera, alle undici certo Antonio Visnovitz, d' anni 48, muratore, percorrendo ubriaco la via del Boschetto, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Alcuni facchini, sollevatolo, lo accompagnarono all'ospitale.

Ladro di insalata. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato certo Pietro St., d' anni 32, da Canale, perchè fu trovato in possesso di un sacco di ortaglie di furtiva provenienza.

Durante il lavoro. Iersera recavasi alla farmacia Serravallo un uomo sulla trentina, il quale, lavorando con oggetti di vetro, accidentalmente si era prodotto dei tagli al braccio sinistro.

Medicato dal farmacista sig. Picciola, se ne andò poscia pei fatti suoi.

Ammalato. Durante tutta la mattina, ed anche per alcune ore del pomeriggio di ieri, il villico Vincenzo Scaglia, di anni 68, andava camminando lentamente per la piazza della Borsa, senza però comportarsi in guisa tale da attirare l'attenzione dei passanti.

Verso le 5 ore pom. però fu colto da male improviso e cadde al suolo.

Alcuni pietosi lo trasportarono alla farmacia Rusconi, da dove si mandò tosto alla infermeria Treves, e questa fece andare sul luogo due dei suoi uomini, i quali, mediante vettura, accompagnarono il sofferente all'ospedale.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 12 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 8.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Ragout con polenta s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di patate s. 8.

Razioni vendute ieri: 1060.

Ogni giorno una. In famiglia. Una serva porta in tavola un bel piatto di spaghetti al sugo, e la padrona nel servirsi vi trova una mosca. Chiama la serva e le fa vedere l' inconveniente. La serva per iscusarsi dice:

— Signora, voglia avere pazienza, ne ho levate tante altre, questa mi è sfuggita!

Strascichi. Il giovane Timidelli fa la sua prima comparsa in una festa di ballo. Egli si è impegnato con una signorina per la prima quadriglia, ma é molto imbarazzato pel contegno da assumersi.

— Di che cosa potrei parlare alla mia dama - chiede egli al suo amico Furbettini - per rendermi simpatico?

— Toh! parlate della sua bellezza.

— Ma é brutta come la morte.

— Allora, parlate... della bruttezza delle sue amiche.

*** *Réclame* americana: In un teatro di questo mondo... anzi dell' altro mondo, si rappresentava *La signora dalle Camelie* dinanzi a parecchie migliaia di spettatori. Alla fine dell' ultimo atto, quando Margherita Gauthier muore, comparisce sul sipario un annunzio a lettere di scatola ove si legge: Margherita Gauthier certamente non sarebbe morta di tisi, non ostante la sua sciagurata esistenza, se avesse fatto uso delle pillole della fabrica M. N. Godard e Williams di New York.

Audacia d'una domatrice. Miss Esmeralda, domatrice di fiere, si acquistò a New-Brighton, presso Liverpool, un gran nome, per i suoi esercizi nella *Menagerie* ch'é esposta in quella città. Sere sono ella dava una rappresentazione coi serpenti, i quali le si avvolgevano intorno al collo, alle gambe, alle braccia, alla vita. Ad un tratto, un serpente ad occhiali la morse con tanta forza ad un braccio ed alla fronte, che ne scaturì il sangue a fiotti. Le ferite furono bendate ed ella dovette smettere il giuoco.

Il publico, agitatissimo, credeva che miss Esmeralda corresse pericolo di vita. Invece il giorno seguente fece la sua apparizione in una gabbia popolata da 5 leoni, che faceva saltare a suo capriccio. In sulla fine della rappresentazione tirò sul muso ad un leone un colpo di rivoltella carica a polvere.

Al leone non piacque lo scherzo, s'adirò, e col terribile artiglio della zampa destra le diede un colpo, causandole non lieve ferita. Ma ella, preso il frustino, si diè a battere con tanta furia il leone, che esso si ritirò in un canto e s' accovacciò umiliato.

Esmeralda allora, in atteggiamento di fiera baldanza, uscì dalla gabbia e la chiuse. Fu coperta di applausi, di fiori e di doni.

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo Krembser (Ore 8 Rappresentazione
ANFITEATRO FENICE. Riposo

Borsa di Trieste del 2. settembre Vienna Borsa calma 314.25. Ital. nominale 95.90—96.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rocco.